



MOZIONE POLITICA

CONGRESSO ITALIA DEI VALORI

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

14 FEBBRAIO 2009

Carissime delegate e delegati,

il congresso regionale di oggi è un momento di riflessione e confronto di fondamentale importanza per la pianificazione e l'individuazione dei futuri obiettivi politici, per la riorganizzazione della struttura del partito e dei suoi vertici e per la programmazione delle prossime attività sul territorio.

Particolarmente importante e rilevante appare tale incontro assembleare di oggi, alla luce del percorso fin qui intrapreso dal nostro partito e che registra una costante crescita di adesione e consenso intorno alla nostra politica.

QUADRO POLITICO GENERALE

La breve quanto intensa esperienza maturata come forza di maggioranza di governo, la condotta politica del nostro Presidente come Ministro delle infrastrutture e la coerenza, responsabilità e lealtà dimostrate agli alleati nel precedente esecutivo, hanno prodotto risultati evidenti e tangibili per tutti.

Alle ultime consultazioni elettorali, infatti, Italia dei valori ha ottenuto un risultato tanto positivo quanto inatteso, raddoppiando il consenso fino ad allora mai riscosso.

Il superamento del 4% da un lato rappresenta il consolidamento della propria base elettorale, dall'altro rappresenta il riflesso dell'attività di governo svolta.

Tuttavia, nonostante il nostro positivo riscontro elettorale, i risultati definitivi hanno collocato Italia dei Valori all'opposizione.

Da subito, con la stessa determinazione che ci ha contraddistinto al Governo, la condotta della nostra attività d'opposizione ha assunto una chiara e definita fisionomia capace di essere sia propositiva, sia intransigente.

Se l'azione di Italia dei Valori ha saputo farci individuare come il "partito del fare" quando eravamo forza di governo, ora possiamo a ben diritto affermare di essere l'unico partito che sa "fare vera opposizione" contro un governo che dimostra di non conoscere le più elementari regole di democrazia: la separazione dei poteri legislativo, esecutivo e giurisdizionale, che continua a fare leggi "ad personam".

Che dimostra un continuo disprezzo per il confronto e la democrazia Parlamentare come dimostrano i fatti legati alla vicenda delle vigilanza RAI.

Proprio questo atteggiamento, di deciso contrasto e ferma coerenza, ha contribuito a rafforzare la fiducia e la stima intorno alla nostra azione politica, diversa da quella che risponde al sistema stando lontano dai reali bisogni dei cittadini.

La coraggiosa intransigenza dimostrata, pur essendo il percorso più arduo tra quelli possibili, deriva dalla consapevolezza di poterci proporre quale alternativa di governo possibile, tanto a livello nazionale, quanto locale.

I buoni risultati conseguiti nella campagna di raccolta delle firme per il referendum abrogativo del "Lodo Alfano", per i quali ringrazio, quale responsabile regionale, i responsabili provinciali Marin, Luterotti, Agnola e Corazza, e con loro gli iscritti e simpatizzanti che hanno lavorato per un risultato che ha posto il FVG tra le prime regioni in Italia nel rapporto tra firme raccolte e numero di abitanti, ringrazio anche il contributo di chi simpatizzante di altri partiti ha sentito questa sfida come una prima lotta per la salvaguardia dello stato di diritto in Italia, lotta che è appena agli albori se è vero come è vero che questa legislatura è solo all'inizio.

La nostra regione ha contribuito in misura notevole con oltre 20.000 firme, dimostrando la nostra capacità di scuotere le coscienze e di relazionarci con la società civile. Importante, anche in questo sforzo, è stato l'on. Carlo Monai, che ci ha affiancato e spesso sollecitato e spronato a fare di più.

Proprio alla società civile, con la quale forse abbiamo un rapporto preferenziale grazie anche al gruppo unitario in Consiglio regionale di IDV e liste civiche (operazione politica attuata, con prontezza e lungimiranza, dall'on. Monai), la nostra politica deve ora guardare con attenzione.

Temi quali l'emergenza lavoro, la crisi delle famiglie, la riforma di scuola e università, una sanità con standard europei, soprattutto in una Regione speciale che ha competenze concorrenti su settori strategici del nostro sviluppo, rappresentano le principali questioni che dovranno ancor di più comporre la nostra agenda politica e su cui sarà necessario individuare una incisiva strategia di intervento. Proprio sabato scorso, ad Aquileia, ne abbiamo avuto una dimostrazione lanciando la petizione popolare per un "tempo pieno di qualità" nelle scuole della Regione, che mi auguro troverà forti consensi tra la gente e che ha già goduto dell'adesione del PD. Il federalismo fiscale, che sarà un tema attuale e

importante della riforma dello Stato, potrà essere per noi un banco di prova per difendere le prerogative regionali di autonomia, guardate con sospetto in sede nazionale, e qui, semmai, dovremo saper esportare le nostre buone pratiche.

AMMINISTRATIVE

Durante l'ultimo incontro nazionale di Vasto, oltre all'idea di un partito capace di assumersi la responsabilità di rappresentare un percorso politico alternativo, molte altre indicazioni sono scaturite dalla relazione programmatica del Presidente Di Pietro.

Tra le più meritevoli di riflessione in questa sede, senza dubbio appare quella che rilancia il concetto di "Partito aperto". Perché se il nostro partito è in grado di intercettare il favore di una parte sempre crescente dei cittadini italiani è anche grazie al fatto che siamo pronti al dialogo ed a dare la possibilità a persone che giungono dalla società civile di dare il proprio contributo senza frapporre alcun ostacolo a ciò.

Un partito aperto non significa un partito che non riconosce merito e spazio a chi ha lavorato e lavora con passione per la crescita ed il radicamento sul territorio, il merito è il metro col quale dovremo giudicare e valutare le persone che già abbiamo portato nelle istituzioni, ed ancor più le persone che porteremo sempre più numerose nei consigli comunali dei comuni di tutta la regione.

Il lavoro che in accordo con i coordinatori provinciali sarà necessario fare da domani e per i prossimi 3 anni, potrà vedere impegnati tutti coloro che desiderano dare un apporto concreto e positivo al nostro partito. Quindi spazio al lavoro di chi si vuole impegnare, ma il rispetto dei ruoli di chi ha già vinto i congressi provinciali della scorsa settimana e di chi uscirà da questo con l'onere politico di guidare la regione nei prossimi 3 anni è imprescindibile.

Il riconoscimento ed il rispetto dei ruoli è imprescindibile, chi dimostrerà di saper lavorare in sinergia e non in competizione con gli organi del partito liberamente eletti potrà ricevere incarichi e meritate gratificazioni, non sarà invece in alcun modo tollerato un lavoro di sottobosco che tenda a minare l'unità del partito.

Fare nuovi iscritti ed aprire nuovi circoli territoriali è un lavoro che ci vedrà impegnati da domani soprattutto nelle province più estese della regione e che mi vedrà impegnato in accordo e collaborazione con i coordinatori provinciali neo-eletti.

Italia dei Valori dovrà rappresentare un punto forte di riferimento per il territorio del FVG ma ciò non può non partire dalla valorizzazione di chi in questi mesi ed anni ha dato un proprio contributo ad Italia dei Valori, contributo di qualità e di quantità.

Il merito, condiviso, di chi ha positivamente lavorato per il partito, deve essere riconosciuto ed ove possibile deve essere premiato.

Alle amministrative Italia dei Valori dovrà porsi l'obiettivo di correre con proprie liste nel maggior numero di comuni possibile, ove questo non sia realizzabile, concorrendo ad appoggiare liste civiche che siano portavoci delle istanze territoriali.

Per raggiungere questo scopo in tanti comuni sarà indispensabile lavorare al fine di costituire il maggior numero di circoli comunali, che siano il mattoncino base per costruire qui in Friuli Venezia Giulia un partito sempre più radicato nel territorio.

Se dal congresso del 2007 il messaggio politico che avevamo voluto lanciare era quello di un partito aperto ai contributi esterni, -ed oggi abbiamo qui in sala tanti eletti che nel 2007 non erano nel nostro partito: penso a Paola Schiatti consigliera provinciale ad Udine anziché all'on. Monai, al consigliere regionale Agnola ed al consigliere comunale di Udine Corrias, al consigliere provinciale di Trieste Andrea Mariucci anziché alla consigliera comunale di Gorizia De Gironcoli e non voglio dimenticare tanti altri consiglieri comunali siano essi di Cividale anziché di s vito al Tagliamento, scusate se non vi cito tutti, ma siete tanti e spero che fra 3 anni al prossimo congresso siate decuplicati-

Ecco credo di poter rivendicare a buon diritto che se oggi tanti di voi sono stati eletti con i voti di Italia dei Valori è perché politicamente io, ed il gruppo dirigente che ha mi sostenuto abbiamo voluto aprire il partito ai contributi esterni, non ha importanza chi materialmente vi ha fatto entrare, l'avallo politico e la sollecitazione per ciò è stata fornita qui in regione da chi negli ultimi 2 anni ha ricoperto l'incarico di coordinatore regionale.

Ecco il nuovo messaggio che vogliamo lanciare con questa mozione è quello di un partito che con un occhio continua a guardare la società civile che crede nei nostri stessi valori di onestà, trasparenza e lotta agli sprechi, dall'altro che intende valorizzare il patrimonio di uomini e donne che già in questi ultimi 2 anni grazie al lavoro del precedente direttivo regionale sono entrati nel partito, oltre di chi negli ultimi mesi ha mantenuta dritta la barra di una apertura del partito mi riferisco all'on. Monai che in questi mesi ha saputo fare un ottimo lavoro consentendo al partito di crescere in modo significativo, di questo lo ringrazio.

La collocazione di Italia dei Valori all'interno del Centro Sinistra non è in discussione, come indiscutibile è la responsabilità morale che ci siamo assunti di fronte agli elettori di reagire qualora questo, PD in testa, si dimostrasse eccessivamente debole o rinunciatario.

Per questo, a livello amministrativo locale, valuteremo di volta in volta l'opportunità di presentarci da soli al primo turno, aderendo al centro sinistra in caso di ballottaggio.

Nessun pregiudizio né sui programmi, né sulla ipotesi di collaborazione con amministratori locali o liste civiche già in carica.

Dobbiamo essere sensibili e saper cogliere le proposte fattive che provengono dai vari attori politici. Valutando la possibilità di stringere alleanze anche al centro per le amministrative, guardando più alle persone e ai programmi che alla base ideologica delle sigle, questione spesso trascurabile nei piccoli comuni che sono la maggioranza di quelli in Regione.

Le scelte politiche nazionali e le principali linee guida sono e saranno sempre di esclusiva competenza dell'esecutivo nazionale. Tuttavia sul territorio non può esistere una ripartizione secondo regole matematiche o rigidi schemi.

Le peculiarità del territorio, al contrario, saranno analizzate e affrontate nel merito e nello specifico.

Per fare questo sarà necessario riorganizzare e potenziare la struttura territoriale intesa come risorsa, per far questo mi aspetto che la sinergia e la collaborazione con i coordinatori provinciali sia massima, allo stesso tempo mi attendo da parte dei consiglieri regionali Agnola e Corazza e soprattutto dall'on. Carlo Monai e da tutti gli eletti, un contributo essenziale alla crescita di Idv sul territorio.

Le tematiche locali saranno affidate ai circoli, coordinate dai Coordinatori Provinciali, capaci di raccogliere e interpretare meglio le singole istanze provenienti dal territorio.

Il ruolo degli amministratori e degli eletti è strategico per un percorso di maturazione e formazione di una solida classe dirigente di amministratori locali Idv.

Si favorirà il confronto tra gli eletti e la produzione e individuazione di iniziative sulla gestione del territorio.

Non ci saranno eletti a sè stanti e le strategie adottate saranno unitarie, come la lotta agli sprechi, opposizione al proliferare dei cda e dovremo sostenere la trasparenza nella PA non solo con la trasmissione dei consigli sul web, ma con una informazione puntuale di quanto avviene nel Palazzo e con la disponibilità all'ascolto e alla verifica delle istanze o delle lamentele provenienti dai cittadini.

Le sollecitazioni che ci giungono anche in questi giorni dal Procuratore Generale della Corte dei Conti non possono lasciarci indifferenti, ove esistono coni d'ombra e non è possibile verificare la buona amministrazione, la corruzione ed il malaffare prosperano. La trasparenza come elemento di lotta agli abusi delle amministrazioni locali dai piccoli comuni alla regione, a tutte le partecipate che crescono come funghi anche nella nostra regione, Italia dei Valori dovrà essere in prima fila per reclamare massima trasparenza ed essere pronta a denunciare appalti poco chiari e tutte quelle spese che alla fine gravano sulle tasche del contribuente e che di fatto altro non sono che una tassa occulta.

TESSERAMENTO

Alla base di tale struttura sarà indispensabile rafforzare il tesseramento, che non può e non deve essere inteso come un tabù negativo o temuto come una fonte di scalate ai vertici del partito, che in Regione ha avuto una crescita coerente e lineare con consensi dei nostri migliori candidati, ma deve rappresentare l'indispensabile contributo dei nostri sostenitori, non solo fattivo, ma anche economico.

Le risorse derivanti dal tesseramento e dai versamenti degli eletti al partito (per i quali ritengo che si potranno concordare delle eccezioni per i gettoni di presenza di contenuto economico modesto) rappresentano la principale fonte di sostentamento delle singole realtà provinciali e territoriali e delle proprie attività.

La gestione delle risorse dovrà coinvolgere il supporto che ci viene dal Gruppo consiliare regionale, sia in termini di risorse umane e competenze, sia di strutture per promuovere le iniziative politiche comuni.

Si predisporrà un conto corrente, in modo da rendere trasparente, identificabile e databile qualsiasi movimento finanziario, risorsa ricevuta o spesa.

Le risorse provenienti dai rimborsi elettorali sono indispensabili per contribuire al bilancio del partito a livello centrale e nazionale, per finanziare le campagne intraprese su tutto il territorio nazionale. L'organizzazione referendaria, le imminenti consultazioni europee, il sostegno alle campagne elettorali amministrative, in particolare Trentino e Abruzzo, non sarebbero state sostenibili senza una precisa e razionale gestione delle risorse a livello centrale.

Proprio le Regionali in Abruzzo rivestono particolare significato politico in considerazione della candidatura, per la prima volta, di un nostro candidato alla Presidenza della Regione.

Le difficoltà che hanno colpito entrambe gli schieramenti di centro destra e centro sinistra in quella regione, infatti, hanno fatto sì che si potesse inaugurare un percorso politico capace di porre l'Italia dei Valori alla guida della coalizione per il governo della regione.

Tutto ciò, ovviamente, a coronamento di un progetto politico di lungo periodo che premia i nostri valori, la nostra coerenza e la nostra integrità.

Questo forte segnale lanciato dalle regionali in Abruzzo, conferma il forte consenso che si è lentamente consolidato intorno all'Italia dei Valori. Il nostro lavoro ed il nostro impegno ha prodotto la fidelizzazione dei nostri aderenti.

Il "voto d'opinione", poi, dai recenti sondaggi ci accredita ad una percentuale di circa il 9%, e persino l'11% nella nostra Regione a fine novembre 2008!

La crescita numerica e di visibilità, frutto del nostro quotidiano impegno politico, pone al centro della nostro dibattito interno la capacità organizzativa necessaria a gestire funzionalmente questo afflusso di nuove energie.

L'aspetto delle risorse da raccogliere e gestire a livello regionale, indirizzandole verso le singole realtà provinciali, ci costringe a valutare l'effettiva possibilità di disporre delle singole sedi provinciali.

Sicuramente sarà opportuno sensibilizzare il nazionale sulla inevitabile necessità di investire risorse sul locale, tuttavia non si può addurre tale difficoltà come alibi per non fare.

Dovremo imparare a fare da soli, a raccogliere le energie unendo le nostre forze, come del resto avviene in molte altre regioni. Le sedi provinciali sono utili ma solo se utilizzate e operative, capaci di raccogliere un nutrito numero di tesserati attivi e se rese disponibili agli iscritti secondo i criteri di una diligente custodia e sulla base di prenotazioni e turnazioni.

MOZIONE POLITICA

La mozione politica, che presento oggi alla vostra attenzione, si propone di suggerire un preciso percorso

“Politico”, organizzativo e strutturale che, offrendo continuità al lavoro fin qui svolto, consenta di cogliere a pieno ed al meglio, tutte le istanze provenienti dalla base e mirate ad incrementare il consenso, la presenza e l’incisività della nostra azione sul territorio.

Bisogna trovarsi pronti a gestire la crescita del partito, dimostrandoci capaci di operare un processo di integrazione e mediazione interna.

La “politica del fare” e la conseguente apertura al dialogo sul “fare”, ci porta ad essere un “partito aperto” alle riflessioni politiche, disponibile al dialogo programmatico e capace di confrontarsi con qualsiasi interlocutore.

Questa caratteristica, per essere il punto di forza su cui il gruppo regionale dovrà far leva, si basa su due principi complementari.

Il primo è il principio di unità, il secondo riguarda la valorizzazione dell’autonomia locale.

Il partito registra in questi ultimi mesi un trend ottimo, che ci impone coesione ed unità.

La creazione di liste o correnti, invece di valorizzare o "tutelare" le "minoranze", rischiano di produrre, come hanno di recente prodotto, esclusivamente divisioni tra le parti, alimentando incomprensioni, risentimenti personali, annunci polemici che disorientano gli elettori se fatti sui media, o inutili duplicazioni.

Per questo mi candido a essere il "Coordinatore Regionale dei Coordinatori Provinciali", oltre che del Coordinamento regionale, avvalendomi della loro collaborazione, della loro sensibilità politica territoriale.

L'esecutivo regionale potrà essere integrato dall'ausilio di figure dotate di adeguata preparazione specifica sui determinati argomenti, e potrà essere integrato da un esecutivo ristretto, che settimanalmente sarà di regola convocato, di questo esecutivo ristretto saranno elementi di diritto oltre al coordinatore regionale ed i 4 coordinatori provinciali anche i soli eletti in Parlamento ed in consiglio regionale.

Altri soggetti su cui farò perno saranno il Responsabile regionale giovani, atteso dal prossimo congresso giovani, e la Responsabile regionale donne.

Una sostanziale novità sarà rappresentata dalla istituzione di una figura di "responsabile tutela dei consumatori".

In questi ultimi mesi molti cittadini si avvicinano a noi per trovare un punto di riferimento nella difesa dei propri diritti di consumatore o di utenti che, nella nostra Regione, hanno perso un valido interlocutore quale il difensore civico regionale.

Per questo sarà auspicabile lavorare per affiancarmi una figura tecnica in grado di rispondere a queste nuove istanze sociali provenienti dal territorio e dai cittadini.

I principali ambiti su cui saremo impegnati saranno la comunicazione, le pari opportunità e il Dipartimento Politiche Giovanili.

L'aspetto della Comunicazione sarà affrontato attraverso una serie di operazioni rivolte a potenziare i diversi canali atti allo scopo.

In prima istanza sarà opportuno ristrutturare il sito internet regionale, rafforzando il suo potenziale comunicativo di diffusione e pubblicazione delle azioni del Partito.

Inoltre il sito internet dovrà rappresentare una adeguata attrazione per nuovi iscritti e simpatizzanti, stimolando possibilmente un confronto al suo interno.

Il passo ulteriore in ambito di comunicazione sarà mirato al rafforzamento dell'ufficio stampa regionale.

Sarà opportuno valorizzare il suo potenziale strategico, strutturando un apparato in grado di supportare quotidianamente le azioni dei coordinatori provinciali.

Si intensificheranno i rapporti con l'ufficio stampa nazionale, allo scopo di individuare gli argomenti chiave del dibattito politico nazionale e locale, promulgando la rassegna stampa e gli indispensabili input operativi.

Vorrei presto inaugurare, se vi sarà coincidenza di azione con altri coordinatori IDV regionali, una web tv regionale dell'Italia dei Valori capace di amplificare, con un irrisorio dispendio di risorse, le iniziative del partito locale e nazionale.

Tale strumento sarà a disposizione di tutte le componenti della struttura nel suo complesso, dando spazio ad ogni iniziativa, dalla base ai vertici.

Per le politiche di pari opportunità e giovani, non esiste il "partito delle Donne" o "dei Giovani", esiste un Partito composto anche di donne e giovani che, con il loro impegno e la loro sensibilità, contribuiscono ad offrire una chiave di lettura più attenta e propositiva su specifiche problematiche: a loro saremo vicini per iniziative e a supporto.

Promuoveremo la creazione di Circoli, che sono il motore di stimolo per le iniziative di carattere e competenza locale. Tuttavia non è ammissibile interpretare tali strutture secondo una pericolosa chiave di

lettura che produce una vera e propria deriva del loro stesso significato.

Il circolo non è il risultato in cui converge e si ritrova “la minoranza” del partito. Il circolo non può e non deve rappresentare un partito alternativo o parallelo. La creazione e il consolidamento di fazioni o cellule minoritarie rischia di provocare scissioni o dualismi pericolosi e dannosi per tutti.

La funzione del circolo è quella di consolidare la presenza del partito in sedi localmente distaccate dai centri capoluogo di provincia. Il requisito di base è quello che il circolo sia riconosciuto sia a livello provinciale, sia a livello regionale.

L’esperienza non entusiasmante del Dipartimenti Tematici a livello nazionale, non imputabile ai responsabili ma alla mancanza di modalità operative atte a valorizzarne il valore, impone un ripensamento degli stessi, sul piano federale; a livello locale rivolgeremo attenzione su specifiche problematiche, curando la preparazione di eventi e promuovendone la loro proiezione all’esterno.

Naturalmente, con il concludersi di questa fase congressuale regionale, tutte le cariche, di concerto con il Nazionale, si intendono ricostituite, da oggi Italia dei Valori in Friuli Venezia Giulia torna ad esprimere il proprio potenziale politico.

Dovremo dimostrare di essere in grado di voltare pagina con maturità, specie nel risolvere le controversie interne, senza ricorrere al nazionale o all’autorità del presidente, comportamento legittimo ma che evidenzia uno stato di immaturità dialettica, oltre che politica.

Per quanto riguarda le cariche, sarà opportuno che si valuti caso per caso, a seconda della effettiva capacità dimostrata nel ricoprirle, l’opportunità di consentire o meno la concentrazione di più incarichi su una persona.

Per quanto mi riguarda, ringrazio l'on. Carlo Monai che, pur avendo portato un cospicuo contributo di nuove adesioni al partito, ha ritenuto di non concentrare su di sè più incarichi politici di rilievo, onorandomi con la richiesta rivoltami di ricandidarmi: alla proclamazione a Parlamentare della Repubblica, egli si è dimesso da Consigliere regionale, come nel 2003 si dimise da consigliere comunale quando fu eletto la prima volta in Regione: questo ci insegna che il partito ha bisogno di tutti e che nessuno è insostituibile o egemonico.

Confido, quindi, che insieme potremo lavorare per i prossimi tre anni con spirito di servizio e di coesione, per il bene della nostra Regione, dell'Italia, e dei nostri valori.

Coordinatore Regionale FVG:

Paolo Bassi.

Membri coordinamento:

- 1) Paolo Moratti;
- 2) Donatella De Gironcoli;
- 3) Simone Bortolan;
- 4) Tiziano Franco;
- 5) Oliviero Paoletti;
- 6) Antonio Corrias;
- 7) Elena Guerra;
- 8) Giovanni Glessi
- 9)
- 10)
- 11)
- 12)

Firme in appoggio alla mozione:



MOZIONE POLITICA

CONGRESSO ITALIA DEI VALORI

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

13 MAGGIO 2007

Relatore: Paolo Bassi

Premessa

Tutto quello che ascolterete o leggerete di questa mozione politica verte su questi 5 cardini, che sono alla base di quella che a nostro avviso dovrà essere l'azione di Italia dei Valori in Friuli Venezia Giulia nei prossimi anni.

Questi cinque cardini sono tra loro collegati e si intersecano l'uno con l'altro, perché sono facce di un unico modo di fare politica quello che lavora per il bene della comunità di cui facciamo parte e per il bene delle persone:

- **la Solidarietà sociale;**
- **la Tutela dell'ambiente;**
- **la Difesa della legalità;**
- **la Salvaguardia dei diritti dei cittadini;**
- **Decisioni trasparenti e collegialità.**

“La distanza che oggi separa gli elettori dai partiti è un abisso, il compito della politica è di colmare questa distanza che, purtroppo, cresce sempre più nel tempo. Le formule, i raggruppamenti, le nuove formazioni, le alchimie sulla legge elettorale non sono politica. Sono un **esercizio autoreferenziale**, un modo per evitare di affrontare i veri problemi del Paese, per deviare l'attenzione dell'opinione pubblica.” Queste parole le ha pronunciate il nostro Presidente Antonio di Pietro sabato scorso a Roma.

Queste parole danno il senso della nostra azione politica, queste parole ci dicono perché il nostro partito esiste, perché il nostro partito deve continuare ad esistere, perché siamo e dovremo essere sempre di più il partito che dialoga con la gente, che sa ascoltare e lavorare per risolvere i problemi dei cittadini.

Cito ancora il nostro Presidente: “In Parlamento siedono **25 condannati in via definitiva**. Io credo che rappresentino un pessimo esempio per una Nazione in cui per fare il bidello o il poliziotto si deve avere una fedina penale pulita. La nuova legge elettorale ne deve prevedere la non eleggibilità”.

Ebbene anche noi in Friuli Venezia Giulia dovremmo richiedere che vengano posti dei divieti, non è sopportabile che persone condannate siedano su posti di potere siano essi parlamentari, assessori, o Presidenti di società autostradali. Non si tratta di fare del facile moralismo, semplicemente chi ha corrotto od è stato corrotto non ha dimostrato di meritare di ricoprire incarichi elettivi, in altre parole chi si è fatto corrompere ha dimostrato di non meritare la nostra fiducia e non gli deve essere data la possibilità di gestire nuovamente denaro pubblico.

Se temiamo di proporre leggi di questo tipo, se temiamo di urlare con forza il nostro no avanti a nomine discutibili, se temiamo di essere cacciati dalla maggioranza perché urliamo con forza quelli che sono i nostri valori, se temiamo tutto questo, allora tradiamo i nostri Valori e forse abbiamo sbagliato partito.

La difesa della legalità

Quest'anno si è celebrato il 15° anniversario dell'indagine passata alla storia come tangentopoli.

L'indagine nata dall'attività di Procuratore di colui che è il fondatore e Presidente del nostro partito Antonio Di Pietro.

Sarebbe bello se fosse un affare di 15 anni fa. La celebrazione di un periodo ormai sepolto. Sepolto? In realtà poco o nulla è cambiato. Ci siamo abituati a fare i conti con notizie che vanno e vengono ogni giorno: presi per mazzette a Ragusa come a Milano, racket dei defunti a Torino.

In carcere per il rigassificatore di Brindisi l'ex sindaco della città.

Fino a scoprire che anche un ex ministro della salute (Girolamo Sirchia) è stato rinviato a giudizio per corruzione.

Sentenze ancora non ve ne sono. Ma **quel che è peggio è che non c'è reazione.**

Eppure il problema ci riguarda da vicino a prescindere dalle “bustarelle” che ci vengono sollecitate per accelerare una pratica. Perché in questi rivoli di malaffare se ne vanno ogni anno 70 miliardi di euro il 2,5% del PIL. In base a studi internazionali almeno il 10% del budget per la sanità viene sprecato in pagamenti illeciti. I magistrati della Corte dei Conti stanno puntando il dito sulle consulenze esterne, un fenomeno che si va estendendo. Proliferano società per azioni a capitale pubblico, consorzi, ecc. tutti dotati di Presidenti, Direttori Generali, consigli di amministrazione segreterie e consulenti. Difficile immaginare un terreno più fertile per certe pratiche.

La corruzione incide in modo molto significativo nel sistema economico e nella vita politica italiana e l'azione del governo dovrebbe essere più incisiva per contrastare questo fenomeno.

In base agli studi di Transparency International un'organizzazione che si occupa di combattere la corruzione a livello mondiale, il livello di corruzione in Italia nella classifica degli stati UE è al terz'ultimo posto con un voto di 4,9 mentre la Finlandia ha ottenuto 9,6 la Germania 8, la Francia 7,4.

In base a questi studi, secondo l'89% degli italiani i partiti politici sono corrotti o mediamente corrotti, ed il 70% ritiene che la corruzione incide in modo “molto significativo nel sistema economico” e nella vita politica. Transparency Italia, peraltro, mette in luce **“la resa delle forze migliori, che non riescono a prevalere in una società malata ed insana”**. Non si tratta solo di un problema etico ma anche pratico poiché **la legalità è una delle chiavi dello sviluppo**. per ottenere un corretto sviluppo, che non sia determinato dagli interessi economici di parte, ma che sia al servizio di un reale miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

Io spero che oggi da questo Congresso emerga con forza un messaggio:

il messaggio che la parte più sana della politica e della nazione non si è rassegnata, che ha ancora voglia di lottare per il prevalere di concetti tanto elementari quanto indispensabili alla civile e proficua convivenza.

La lotta alla corruzione, alle spese della politica, alle logiche di potere vedranno sempre il nostro partito in prima linea per l'affermazione dei diritti dei cittadini.

“Perché gli interessi dei cittadini vanno sempre anteposti a quelli delle lobby”. Fortunatamente anche queste ultime non sono parole mie ma del nostro Presidente Antonio Di Pietro.

Ed è qui, a casa nostra, in regione FVG che noi abbiamo il dovere di attuare questi principi. Denunciando se occorre gli interessi che producono la ricchezza di pochi ed il disagio dei cittadini.

L'azione del nostro partito in FVG deve mettere al centro della politica l'interesse dei cittadini ed ognuno di noi deve ricordare molto bene che se ci stiamo occupando di politica è per fare il bene del nostro Paese, dei comuni dove viviamo...

Essere portatori di VALORI è qualcosa di molto impegnativo per un partito politico, in un'epoca in cui dei Valori sembra ci si sia dimenticati.

Proprio perché in tanti sembrano perdere la misura dei valori politici noi che nel nostro simbolo abbiamo e non a caso un **“gabbiano che vola”** dobbiamo volare alto, dobbiamo dimostrare che **la parte più sana del Paese non si rassegna, ma lotta con tutte le proprie forze per l'affermazione dei diritti dei più deboli, di chi non è ascoltato, dei cittadini troppo spesso vessati dalla prepotenza del potere.**

Dobbiamo essere aperti e pronti a ricevere suggerimenti dai cittadini che vogliono e devono avvicinarsi alla politica, per renderla qualcosa di realmente trasparente, propositivo, al servizio della comunità e non di questo o quel gruppo di potere che, purtroppo in un modo o nell'altro hanno messo radici e condizionano la vita politica ed economica dell'Italia come del Friuli Venezia Giulia.

VALORE DEL MERITO

E' necessario ripristinare il **SISTEMA DI VALORI** che ci ha aiutato a crescere e divenire un paese evoluto, ma che ora ha dimenticato le fondamenta stesse del suo progresso che erano radicate proprio in quei VALORI tramandati dalla nostra cultura.

A nostro avviso uno dei più importanti e spesso ignorato è il VALORE DEL MERITO.

La spinta dei migliori è sempre stata insostituibile per ogni società che si espande e progredisce.

E' assolutamente necessario ripristinare il riconoscimento dei meriti di chi si impegna molto per migliorare le sue condizioni , di chi intraprende rischiando le sue risorse, di chi fa del suo lavoro una missione al servizio della società, di chi ottiene dei risultati utili alla comunità, di chi con il suo comportamento è da esempio benefico per tutti, di chi ha la capacità di operare in situazioni precarie senza gravare sulla società per il suo sostentamento. Il riconoscimento deve passare attraverso regole semplici e trasparenti che consentano l'affermazione piena di tali principi. Non cambieremo nulla se non riusciremo a dare spazio all'eccellenza e continueremo a favorire la mediocrità. **Se non premieremo i comportamenti virtuosi e ci limiteremo solo a punire quelli negativi.**

Dobbiamo puntare alla realizzazione di un sistema di valutazione vero, trasparente oggettivo e condiviso, che possa premiare ogni persona di valore che oggi spesso è sottovalutata. Ciò deve avvenire in ogni ambito: dalla scuola al lavoro, nei servizi, nelle aziende pubbliche o private, nella vita di ogni cittadino. Ma è nell'ambito universitario che si sente più forte questo distacco. **Dalla selezione dei professori universitari e di tutti coloro che si occupano di eccellenza passa il rilancio del nostro paese.**

Deve tornare ad essere un forte sentire comune quello di premiare concretamente i meritevoli, siano essi aziende private, professionisti, pubblici dipendenti, contribuenti. Anche questo è un problema di etica.

Nella parte dedicata alle politiche fiscali proponiamo l'istituzione di una nuova figura, quella del Buon Contribuente, di colui che paga regolarmente le tasse, da premiare, in antitesi all'evasore. Si devono

premiare comportamenti virtuosi per riuscire ad invertire una deriva altrimenti difficile da cambiare. Si deve premiare il merito.

Solidarietà sociale, e sanità;

Ritengo che **il livello di civiltà** della nostra società **si misuri sul grado di assistenza** che è in grado di fornire all'uomo in ogni fase della propria vita, Purtroppo anche nella nostra regione le sacche di povertà e di disperazione esistono anche se non sempre sono sotto gli occhi di tutti. La disperazione di chi è povero, di chi è malato e quando accade che chi è malato è anche povero la disperazione si trasforma in un vero e proprio dramma umano, perché troppo spesso la sanità italiana non è all'altezza degli standard europei, e questo non perché non abbia risorse, ma perché queste risorse sono mal utilizzate, perché la classe medica molto spesso non è adeguatamente selezionata, perché anche nella sanità si tendono a privilegiare gli interessi delle multinazionali farmaceutiche, trascurando tutti quei campi di ricerca che benché efficaci non sono adeguatamente remunerativi.

Contro queste logiche che mettono al centro gli interessi economici anziché la vita e la salute delle persone, il nostro partito deve dire con forza. BASTA!

Certi picchi di malasanità che possiamo leggere quasi quotidianamente sui giornali non possono essere ammessi, perché se ci indignamo per questi casi eclatanti potremmo non riconoscere con altrettanta capacità l'incompetenza di chi non è all'altezza del proprio compito di chi vede nella professione medica solo un mestiere e non più una missione.

Signori, con la vita e la salute delle persone non si gioca, invece la situazione italiana sta diventando sempre meno selettiva, molto spesso si diventa professori universitari non per meriti accademici ma per parentele, conoscenze ed amicizie, e questo provoca ricadute negative non solo nel mondo accademico ma in tutta la ricerca italiana ed in particolare nel mondo sanitario.

Noi di Italia dei Valori dobbiamo ribellarci a queste logiche, dobbiamo contrastare questa deriva che penalizza il nostro paese nel campo della ricerca e, nel caso della sanità mette a rischio la nostra salute la nostra stessa vita.

Si devono individuare strumenti di selezione oggettivi, si deve poter mettere in discussione anche lo stesso posto fisso garantito, nei casi di eclatanti inadempienze, errori, incapacità. E questo deve avvenire in tutti gli ambiti della pubblica amministrazione.

Ma nel caso della sanità, la selezione e gli aggiornamenti dei medici e paramedici, devono essere periodici, continuati nel tempo e selettivi.

Un altro problema sino ad ora sottovalutato ma che provoca molte vittime dirette od indirette ogni anno è **l'alcol** che e' responsabile del 40% degli incidenti stradali ed e' il maggior responsabile della mortalita' nei giovani.

Suggeriamo di rendere obbligatoria nelle discoteche, bar e ristoranti la presenza di alcolimetri a gettone in modo da responsabilizzare le persone che si mettono alla guida. Tale azione andra' svolta in partnership con le associazioni dei gestori di bar e ristoranti, i produttori di bevande alcoliche e le compagnie assicurative.

L'alcol costa alla nostra societa' il 4% del pil e circa 4 volte tanto i profitti ricavati dai produttori e dallo stato tramite le tasse. L'alcol e' responsabile del 10-15% dei costi del sistema sanitario regionale ma per la cura e la prevenzione dei problemi alcol-correlati e l'alcolismo si investe ancora una cifra irrisoria.

Suggeriamo un investimento pari all'1% della spesa sanitaria in questa direzione.

Giovani e lavoro.

Un giovane che studia per molti anni ha oggi come meta un posto a tempo determinato quando è fortunato!

Se le aziende nel mercato globale non possono più garantire il posto di lavoro, si deve poter ricorrere ad adeguati ammortizzatori sociali, si deve poter contare su di una rete che consenta nello spazio di poco tempo il reinserimento sul mercato del lavoro.

Non è possibile che vi siano società con il 70/80% di precari e con la maggior parte dei lavori a progetto inventati per aggirare le legge. E' necessario porre un limite all'impiego di precari nelle aziende. La legge Biagi va modificata al più presto e va posto un limite massimo del 10% nel numero di precari che un'azienda può assumere contemporaneamente. Non si può continuare ad ignorare la precarietà ed i problemi che da essa derivano ai giovani.

Sappiamo che il ministro Di Pietro si sta facendo promotore di una proposta in tal senso, siamo pronti a scendere in piazza per sostenere questo disegno di legge.

Tutela dell'ambiente

Energia

“L'emissione di gas serra sta causando riscaldamento globale ad un ritmo che inizialmente era significativo, è diventato allarmante ed è semplicemente insostenibile a lungo termine per l'intero pianeta. E per lungo tempo non intendo fra qualche secolo. Intendo certamente nel corso della vita dei nostri figli e forse anche nel corso della nostra. E per insostenibile non intendo un fenomeno che causa problemi o richiede correzioni. Intendo una sfida talmente di vasta portata nei suoi effetti, e talmente irreversibile nella sua portata distruttiva, da modificare radicalmente l'esistenza umana. Non c'è alcun dubbio che il momento di agire è questo.” Queste sono le parole di Tony Blair, ed in Gran Bretagna la lotta all'emissione di gas serra è fatta con serietà. Non altrettanto si può dire dell'Italia sino ad oggi.

Anche noi in Italia ed in Friuli Venezia Giulia dobbiamo fornire un contributo significativo contro l'innalzamento delle temperature e le emissioni di CO2, e non solo per non pagare le penali previste dal trattato di Kyoto ma perché ci crediamo. Il contributo che Italia dei Valori anche in questo campo può fornire è enorme, perché in pochi altri settori economici come in quello dell'energia la forza e lo strapotere delle lobbies a livello mondiale ha saputo condizionare le politiche dei governi e questo sta avvenendo tuttora e per nessun altro motivo che salvaguardare gli interessi delle multinazionali dell'energia. Italia dei Valori può e deve porsi anche in questo campo a baluardo degli interessi dei cittadini italiani che troppo spesso vengono sacrificati sull'altare della multinazionale di turno. La politica deve saper essere all'altezza di governare efficacemente stravolgimenti

significativi nel settore energetico nazionale, regionale ed internazionale, senza farsi corrompere o manipolare, **vogliamo che anche in questo campo Italia dei Valori sappia dimostrarsi al di sopra degli interessi di parte e faccia proposte solo nell'interesse dei cittadini.**

In questa corsa contro il tempo per la salvaguardia del nostro pianeta la decarbonizzazione della rete elettrica prevale di gran lunga su qualunque altro aspetto, perché si tratta di qualcosa che **può essere fatto subito, basta volerlo.** La centrale a carbone di Monfalcone dovrà essere convertita al più presto a metano, utilizzando il metano che già passa dai numerosi gasdotti che attraversano la regione.

L'alternativa potrebbe essere quella di accettare la costruzione di un impianto di **rigassificazione** sul territorio regionale, allo stato attuale degli atti però non risulta che gli impianti proposti nella zona di Trieste siano in grado di garantire un adeguato livello di sicurezza per la popolazione in caso di grave incidente od attentato. Quindi desidero qui ribadire con chiarezza il parere negativo già espresso dalla sezione triestina di IdV agli impianti di rigassificazione presentati sino ad ora sul territorio regionale, in particolare all'impianto di Zaule che si verrebbe a collocare a meno di un chilometro dalla città di Trieste. Un adeguato livello di sicurezza per i cittadini deve essere un punto irrinunciabile di qualunque politico, la salute e la sicurezza non possono essere messi a repentaglio per meri interessi economici. L'altro impianto presentato al centro del golfo di Trieste al di là di problematiche legate ai bassi fondali dell'alto Adriatico ed ai problemi legati alle distanze di sicurezza ed agli accessi ai porti di Trieste e Monfalcone, è oggettivamente ingombrante, in una zona che desideriamo rilanciare anche da un punto di vista turistico appare non opportuno.

Riteniamo che progetti così importanti non possano essere dislocati nei luoghi scelti arbitrariamente dalle aziende, ma esclusivamente dove è più conveniente per la regione e per l'Italia.

I rigassificatori vanno costruiti in Italia, ma non si può non tenere conto delle **peculiarità del territorio**, e del contesto entro il quale sono presentati. I progetti per come sono stati presentati sinora non contengono sufficienti garanzie che tengano conto di queste peculiarità nel Golfo di Trieste.

Decarbonizzare le centrali elettriche non è sufficiente, infatti è stato calcolato che anche se tutte le centrali a carbone del mondo fossero sostituite con centrali a metano la riduzione che otterremmo in termini di emissione di CO2 sarebbe meno della metà di quanto necessario a limitare il riscaldamento climatico a soli 2,5 gradi!

Dobbiamo investire ed incentivare fonti rinnovabili che sino ad ora hanno trovato poco spazio in Italia ed in Friuli Venezia Giulia.

E' necessario prevedere con leggi apposite, anche regionali, che **i fornitori di energia elettrica debbano produrre una quota significativa crescente di anno in anno di energia elettrica con le vere fonti rinnovabili: eolico, solare, fotovoltaico. Sino ad arrivare per ogni fornitore di energia ad una quota non inferiore al 30% in energia rinnovabile entro il 2020. Le penali in caso contrario dovranno essere severissime sino ad arrivare alla revoca della concessione.**

E' necessario diminuire gli sprechi di energia, premiando i comportamenti virtuosi di aziende e privati. Anche in questo settore il merito va riconosciuto e premiato con sgravi sulle imposte, ICI e Tarsu o sull'IVA o sulla tassa di circolazione.

Il merito :

- di chi costruisce case a basso consumo di energia,
- di chi acquista elettrodomestici ad alta efficienza energetica,
- di chi installa impianti di energia rinnovabile: eolico, pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua, dei dispositivi solari termici e delle celle fotovoltaiche.

Incentivare chi acquista od utilizza scooter od auto a basso tasso di inquinamento.

E' indispensabile incentivare il trasporto pubblico rendendolo più efficiente, più economico, e più ecologico. I nuovi autobus dovranno essere a metano od a energia elettrica.

Nell'incentivare l'installazione nelle abitazioni di impianti solari o fotovoltaici la regione FVG potrà prevedere che quei comuni che incentivano l'installazione o con finanziamenti o con economie di scala possano essere premiati con una migliore ripartizione dei fondi regionali. Creare una competizione fra i comuni della regione è un altro modo per diminuire i tassi di inquinamento della regione.

Prevedere la creazione delle prime centrali solari in Italia non solo è necessario ma sta diventando urgente ed ineludibile. Colgo quindi l'occasione di questo Congresso, **per invitare il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro a farsi parte attiva in seno alla cabina di regia sull'energia del governo, affinché si inizi in tempi brevi la costruzione di centrali ad energia solare in Italia, ed anche in Friuli Venezia Giulia, sul modello di quelle proposte dal premio Nobel Carlo Rubbia. Con il tempo la tecnologia potrà certamente migliorare e rendere più efficienti queste centrali solari, ma bisogna pur iniziare, ed il momento per iniziare è arrivato, non c'è più tempo da perdere.**

Il Friuli Venezia Giulia ha tanti centri di ricerca di eccellenza, per le relativamente ridotte dimensioni, potrebbe diventare una **regione laboratorio** in Italia per un esperimento tecnologico/sociale in cui si **coniugano ricerca scientifica, tecnologia, risparmio energetico, contenimento dell'inquinamento ambientale, occupazione** e nuova imprenditoria ad **alto contenuto tecnologico.**

La proposta è fare del Friuli Venezia Giulia una regione pilota di queste tematiche da evidenziare a livello nazionale.

Tutela dell'ambiente

TERRITORIO E AMBIENTE

Conciliare oggi tutela dell'ambiente e sviluppo è difficile, ma è obiettivo raggiungibile col consenso dei cittadini, quando si attivano procedure democratiche di informazione, partecipazione e confronto, come previsto da Agenda 21.

Bisogna ridurre al minimo l'uso degli inceneritori privilegiando la raccolta differenziata, con la separazione della frazione umida. Rilanciare con coraggio una mobilità pubblica, potenziando le reti ferroviarie e le vie marittime con tariffe integrate, creare piste ciclabili ed ampliare le aree pedonali urbane e ricreative per

bambini. Promuovere un corretto assetto del territorio, tutelando aree costiere e fluviali (Tagliamento), Sic (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS, vietando ogni tipo di condono e la privatizzazione dei beni pubblici primari (acqua e coste).

ASSETTO IDROGEOLOGICO I disastri ambientali quali frane ed esondazioni possono essere grandemente ridotti con corrette localizzazioni degli insediamenti: gli studi geologici allegati ai piani regolatori dei comuni devono essere rigorosi e dare un quadro veritiero delle situazioni di pericolo, anche se comportano forti limitazioni nell'espansione edilizia.

BENI NATURALI La protezione delle aree di maggior pregio naturale è un'imprescindibile esigenza. Va pertanto pienamente attuata la legislazione regionale sulle aree naturali con l'istituzione dei parchi e riserve naturali regionali.

BENI STORICI **Va perseguita la conservazione e valorizzazione dei beni e delle aree di valore storico, fra queste anche delle aree della Grande Guerra in parte delle quali possono essere istituiti dei parchi storici.**

Decisioni Trasparenti e Difesa della legalità

La sezione di Trieste di Italia dei Valori, lo scorso gennaio prese posizione sull'importante tema degli impianti di rigassificazione, prima di assumere una così netta posizione organizzò un incontro sul tema relativo alla sicurezza degli impianti. A tale incontro furono invitate oltre alle aziende proponenti e le associazioni ambientaliste anche alcuni importanti tecnici super-partes, e fu dalla risultanza di tale incontro pubblico che la sezione assunse la sua posizione.

Desidero qui ribadire un concetto: credo che l'importanza dell'incontro organizzato da IdV Trieste, sia stato quello di aver dato un servizio alla cittadinanza, fornendo un'informazione di grado universitario su di una materia così importante per la città.

Su temi altrettanto significativi per il territorio e per la regione, dovremo farci promotori di appuntamenti di approfondimento pubblico prima di assumere una posizione in proposito. Perché dobbiamo dire basta alla logica di decisioni prese dai partiti senza spiegare ai cittadini i motivi di tali decisioni.

Italia dei Valori deve dimostrare anche in questo un taglio netto con il passato con il vecchio modo di fare politica. Un modo che troppo spesso nella nostra regione è stato avallato dal nostro partito senza prendere una pubblica posizione critica.

Il caso del cementificio di Tor Viscosa per il quale non sono state seguite le procedure di impatto ambientale non è altro che l'ultimo caso di una intollerabile prepotenza da parte della politica.

E non deve preoccuparci il sapere che i prepotenti in questo caso sono nostri alleati. Quando la prepotenza e l'arroganza del potere si manifesta Italia dei Valori non può esitare a prendere posizioni anche fortemente critiche su questo.

Crediamo che informare i cittadini e tenerli informati sia uno dei compiti a cui la politica troppo spesso abdica.

Dobbiamo essere aperti verso la cittadinanza e non chiuderci nelle segrete stanze. Prendiamo esempio dal nostro Presidente che racconta settimanalmente sul suo Blog quanto viene deciso in consiglio dei Ministri.

Siamo e vogliamo essere sempre di più il partito che dialoga con la gente, che va per le strade. **Un partito che dialoga con i cittadini** e si fa promotore delle loro esigenze.

IL RAPPORTO TRA CITTADINO E FISCO

E' per venire incontro a quelle che sono le esigenze dei cittadini onesti, che poi sono e devono essere le esigenze del Paese che vogliamo qui proporre un nuovo modo di intendere il rapporto tra fisco e cittadini.

Sino ad ora lo stato ha utilizzato un unico modo per convincere i contribuenti a pagare le imposte ed è quello di punizioni e penalizzazioni nei confronti di chi

viene scoperto e non le paga. Ebbene il senso della proposta è quello di **istituire la figura del Buon Contribuente che viene premiato con una riduzione, marginale ma comunque significativa del carico fiscale**. La proposta è di per sé molto più articolata, ed in questa mozione mi limiterò tracciarne i tratti essenziali.

Riteniamo importante che Idv prenda in maniera decisa per

- Ristabilire una sostanziale equità fiscale sia fra i cittadini che tra le imprese
- Premiare il cittadino o l'impresa virtuosa penalizzando invece chi continua ad operare contra legem.
- Semplificare il rapporto cittadino-contribuente con lo Stato.

Occorre arrivare all'applicazione meritocratica dell'imposizione fiscale. Punto di arrivo è quello di premiare i contribuenti virtuosi e penalizzare quelli non in regola con i pagamenti..

L'obiettivo della necessaria lotta all'evasione fiscale non deve essere tanto quello di incrementare le entrate quanto quello di **recuperare equità**, stabilendo di premiare chi ha assolto i propri doveri tributari e di converso punendo chi non lo ha fatto.

Prevedere soltanto una forma punitiva per chi non paga le tasse è limitante, serve soltanto a far percepire lo Stato come vessatorio nei confronti dei cittadini onesti che pagano le tasse.

Concedere uno sgravio fiscale a chi invece le tasse le paga tanto più alto se le tasse le si paga da molti anni regolarmente è un modo invece di premiare comportamenti virtuosi. Ed anche se lo sgravio è marginale in quanto i parametri di bilancio devono essere comunque rispettati, è secondario.

Quello che è importante è che il cittadino percepisca che se si comporta bene sarà premiato, che il suo comportamento virtuoso gli è riconosciuto, che oltre a fornire un vantaggio all'intera comunità porta un vantaggio diretto anche a lui come individuo.

L'euroregione

Proprio il Friuli Venezia Giulia per la collocazione geografica è la fucina ideale affinché il dialogo con regioni, stati e società al di fuori della nostra nazione si realizzi, ed in quest'ottica la prospettiva della nascita dell'Euroregione trova il nostro appoggio incondizionato perché coniuga la naturale propensione del FVG ponte tra culture, popoli e paesi diversi. La inserisce al centro di una nuova realtà amministrativa che la pone direttamente al centro dell'Europa, l'augurio è che possa cementare l'amicizia e l'unione fra popoli che ancora parlano una lingua diversa ma che per la vicinanza geografica devono imparare a dialogare fra loro. Promuovere corsi di lingue mitteleuropee e dei paesi dell'Euroregione dovrebbe essere un primo importante e tangibile passo per avvicinare popoli che fino a pochi lustri or sono ancora si guardavano da nemici e che dovranno imparare a conoscere meglio le diverse culture.

La proposta che qui desidero formulare è che la Regione promuova corsi di lingua e cultura tedesca, slovena e croata. Allo stesso modo all'interno dell'Euroregione sarà ragionevole collaborare con le altre regioni costituenti la nuova realtà amministrativa, affinché si facciano corsi gratuiti di lingua e cultura italiana nelle altre zone della costituenda euroregione.

Non dobbiamo con questo dimenticare le nostre radici ed è giusto che le lingue autoctone del nostro territorio siano comunque salvaguardate e valorizzate.

Partito Democratico

Il 1989, il crollo del muro di Berlino e la fine degli ideologismi sembra aver lasciato nudi i partiti politici tradizionali. Privi di quella coperta chiamata ideologia.

In Italia la dicotomia fra comunismo e le varie forme di anticomunismo che nel corso del XX secolo si sono susseguite, hanno fatto perdere il senso stesso di fare politica in Italia. In Italia ci si è abituati a non votare guardando i contenuti od alla qualità di un governo, o di un partito, ma in modo aprioristico, accettando spesso a scatola chiusa ciò che ci veniva proposto dalla parte politica che sentivamo nostra. Accettando da essa qualunque decisione o presa di posizione.

Come il tifo per una squadra di calcio, ci potrà far soffrire ma non la tradiremo tifando per altre.

Allo stesso modo, anche dopo il 1989, Berlusconi entrando in politica è riuscito a portare gli italiani a votare come si trattasse di una partita di calcio, facendo scadere ancor più il già basso livello politico e la qualità dei pubblici amministratori.

Se un politico è votato indipendentemente dalla qualità e la bontà del lavoro che riesce a produrre e dalle idee di cui è portatore, nel momento in cui sia privo di etica, gli è concesso di non seguire le regole, gli è concesso di rubare, imbrogliare, frodare, magari anche di essere beccato dai magistrati, venire condannato ma potersene fregare, perché il proprio elettorato lo voterà ugualmente.

Berlusconi è riuscito a cancellare quella ventata di aria fresca e di moralizzazione della politica italiana che avrebbe rappresentato Tangentopoli. In questo modo ci troviamo oggi, dopo 15 anni, a vivere una situazione che a livello morale non è tanto diversa.

Se perfino la regolarità delle elezioni politiche è stata messa fortemente in dubbio, se sono state fatte leggi ad personam, ed ancora non sono state modificate, se lo strapotere di alcune multinazionali che lavorano in condizioni di semi-monopolio è divenuto quasi imbarazzante. Se una delle prime leggi che il centrosinistra ha approvato è un indulto di cui hanno potuto beneficiare anche coloro che non erano ancora né in carcere né condannati. Se tutto questo è avvenuto, qualcosa si deve fare per modificare l' andazzo.

Combattere queste logiche, lavorare affinché il potere politico non sia asservito al potere economico, elaborare una politica che consenta di dare prospettive alle imprese che sono già presenti sul mercato, ed al contempo consentire a chi vuole entrarvi per la prima volta di non desistere.

Lavorare per il bene delle persone questo non deve essere solo uno slogan, deve essere realtà. Lavorare contro il mantenimento dei privilegi, contro il potere dei corporativismi, garantire una adeguata solidarietà sociale.

Il superamento degli ideologismi ci consente di guardare al senso delle cose senza paraocchi, senza vedere la realtà filtrata da falsi ed errati preconcetti.

Noi di Italia dei Valori, siamo stati i primi a lavorare già nel 1998 con l'obiettivo della costituzione di un'unica forza politica moderata del centro-sinistra. Oggi, che dopo quasi 10 anni questo obiettivo si sta concretizzando, sembra che questo soggetto nascente anziché cercare di raccogliere le forze migliori del centrosinistra, anziché aprirsi verso la società civile, anziché porsi come obiettivo quello di raccogliere i contributi, tende a chiudersi in sé stesso, sembra limitarsi ad una confluenza dei due partiti maggiori. Sembra si preoccupi solo di salvaguardare le posizioni di potere.

Non è così che si può sperare di portare una mattonella utile al miglioramento della politica italiana. Se la nuova compagine anziché nascere coinvolgendo chi ci vuole stare, nasce solo coinvolgendo chi vogliamo, significa che nasce già viziata all'origine.

Una strada non è preferibile solo perché è nuova. Prima di imboccarla dovremmo almeno capire dove ci porta, soprattutto dobbiamo decidere se è davvero lì che vogliamo andare.

Noi di Italia dei Valori, abbiamo sempre dichiarato di voler partecipare alla costituzione di questo progetto, perché la ritenevamo la strada maestra per migliorare l'assetto politico italiano.

Ma abbiamo da sempre posto dei temi programmatici alla base, noi vogliamo che la costituzione di questo soggetto sia affiancato da un patto etico con gli italiani.

Un patto etico che ci consenta di voltare pagina con la vecchia politica che pensa a sé stessa e sa solo perpetuare stantii rapporti di potere.

Certo fino a che si faranno leggi come l'indulto che consentono ai furbetti manipolatori finanziari di farla franca, fino a che non si lavorerà seriamente per ridurre il peso della politica, fino a che non si smetterà di guardare l'avversario politico come un nemico ma si cercherà di prendere quanto di buono può proporre per migliorare l'efficienza dello stato, fino a che non si impedirà a persone condannate di entrare in Parlamento, sino a che non si prevederanno le

primarie come momento politico di consultazione del nostro elettorato, sarà sempre difficile per noi entrare.

Ciò che sino ad ora si è visto è qualcosa che sta nascendo già vecchio. Stiamo assistendo ai due partiti maggiori del centrosinistra che si vanno unendo partendo dalle rispettive segreterie di partito.

In un modo vecchio non può nascere nulla di innovativo e realmente positivo per i cittadini.

Il nostro è un partito laico non ideologico né ideologizzato, al suo interno già convivono politici di provenienza cattolica, socialista, liberale. **Ma tutte queste sono etichette che hanno poca o nessuna valenza nella vita reale delle persone.**

L'unica cosa che conta è operare per il bene dell'Italia, e del Friuli Venezia Giulia ed il modo per farlo è uno solo: **etica, serietà contatto con la gente ed i loro problemi.**

Il mio invito è quindi verso la società civile, affinché si avvicini al nostro partito, affinché le persone si avvicinino al nostro partito percependo che **noi siamo veramente il nuovo che avanza, noi siamo il partito del futuro, che ha bisogno di evolversi, selezionarsi e migliorarsi, certo, ma in Italia dei Valori esistono le stimmate per diventare il maggior partito politico italiano**, se la classe dirigente del nostro partito saprà innovarsi e migliorarsi questo avverrà, perché nella realtà politica odierna **se il nostro partito non esistesse bisognerebbe inventarlo.**

Nel nostro simbolo è raffigurato un gabbiano che vola, quindi il mio è un invito a volare, volare alto con le idee, con le proposte che siano di ampio respiro ed a difesa ed a salvaguardia dei diritti dei cittadini.

Grazie.

Organizzazione:

L'organizzazione regionale, qualora questa mozione risultasse vincente, prevedrà la ripartizione in modo equo delle risorse tra le province di modo da poter consentire una gestione quanto più autonoma possibile sia in merito alle scelte di spesa sia alla realizzazione di programmi provinciali specifici quali eventi e manifestazioni.

L'esperienza pilota positiva, fatta a Trieste, della creazione di gruppi tematici provinciali ci stimola a diffondere questo modello in tutta la regione. Questa impostazione va nella direzione dell'aggregazione e coinvolgimento di ogni persona interessata a collaborare, agevola e stimola la comunicazione tra le province su temi di carattere regionale, nazionale e locale, agevola la diffusione delle notizie e la conoscenza degli argomenti migliorando la trasparenza a tutti i livelli. Offre ad ogni iscritto la possibilità di una partecipazione attiva e proficua in tutte le tematiche affrontate dal partito a livello provinciale e regionale. I gruppi tematici sono i mezzi con cui il partito può far sentire la voce della sua base costantemente e con incisività istituzionale.

Fare politica senza avere la capacità di approfondire le tematiche rischia di restare una ingiustificata pretesa senza adeguate competenze. Con il coinvolgimento e le conoscenze degli iscritti convogliati attraverso i Dipartimenti tematici provinciali e regionali, il partito può adeguare la propria capacità di analisi politica sui vari temi.

Dotare ogni sede di un computer e del collegamento veloce ad internet potrà permettere un collegamento costante, anche telefonico di tipo VoIP a basso costo, tra le varie sedi provinciali e nazionali. Attuare punti di aggregazione e di informazione del partito in rete costituisce un nuovo modo per creare attrazione e trasparenza.

Termino ribadendo un concetto fondamentale, qualunque mozione dovesse risultare vincente, la mia personale collaborazione e di tutti coloro che hanno appoggiato la presentazione di questa mozione sarà in ogni caso totale. L'intento di questa mozione è innanzitutto quella di migliorare il partito in Friuli Venezia Giulia, l'obiettivo è quello di coinvolgere gli iscritti ed i simpatizzanti a dare un

contributo in idee ed in opere. Credo che sapere di essere ascoltati sia importante, da parte mia la disponibilità a ricevere suggerimenti, proposte od idee sarà comunque sempre presente.